



## Un dono nel testamento

“I poveri sono il nostro passaporto per il paradiso” (Papa Francesco).

**L**asciare traccia di sé e del proprio passaggio in questa vita è un desiderio di molti. Realizzarlo è spesso un privilegio di pochi, in particolare se lo leghiamo a qualcosa di realmente grande.

Il valore di un Dono nel Testamento a Caritas Ambrosiana, anche il più piccolo, è immenso ed è una vera e propria affermazione del mondo che vorremmo e del nostro amore nei confronti di chi non ha più nulla. Da oltre 50 anni Caritas lavora in diocesi di Milano e in più di 200 Paesi in tutto il mondo per

salvare ogni uomo, anche il più solo e dimenticato. Che siano emergenze naturali come terremoti, siccità, uragani e inondazioni o che siano emergenze causate dall'uomo come guerre, migrazioni forzate e povertà, Caritas è sempre presente per aiutare chi è più in difficoltà, senza discriminare nessuno. Un dono nel testamento a Caritas Ambrosiana rappresenta una delle risorse più importanti su cui contare per intervenire e pianificare il nostro intervento in Diocesi e in tutto il mondo in difesa degli ultimi. Per questo motivo abbiamo deciso di diffondere la cultura del lascito

solidale e per rispondere a quanti ancora non sanno come fare o a chi rivolgersi, abbiamo realizzato una guida in collaborazione con il Consiglio Nazionale del Notariato che distribuiamo gratuitamente su richiesta degli interessati.

È possibile richiedere gratuitamente la guida o specifiche informazioni a:

**Ufficio Raccolta Fondi**  
 offerte@caritasambrosiana.it  
 02.76.037.324/268  
 lasciti.caritasambrosiana.it

### COME AIUTARE CARITAS AMBROSIANA

#### DONAZIONI

Puoi effettuare una offerta nei seguenti modi:

- C.C.P. n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS
- C/C presso Banco BPM intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS. IBAN IT82050340164700000064700 - BIC BAPPIT21G57
- Presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via S. Bernardino, 4 - Milano dal lunedì al giovedì ore 9,30/12,30 e ore 14,00/17,00; venerdì ore 9,30/12,30
- Con carta di credito collegandosi al sito <https://donazioni.caritasambrosiana.it>

**L'offerta è detraibile/deducibile fiscalmente**

**Per qualsiasi informazione:**

Numero dedicato ai donatori di Caritas Ambrosiana: 02.40703424

Dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 20.00

#### FAI LE OFFERTE TRAMITE BONIFICO?

Per motivi di privacy le banche non ci inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i nostri progetti. Se vuoi ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la tua donazione contatta lo 02.40703424. Puoi anche inserire nella causale del bonifico il codice offerente che trovi sul bollettino allegato alla rivista.

### Caritas Ambrosiana PROGETTI

Rivista trimestrale della Caritas Ambrosiana  
[www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it)  
[caritas@caritasambrosiana.it](mailto:caritas@caritasambrosiana.it)

**Direttore responsabile**  
 Luciano Gualzetti

**Redazione**  
 Via S. Bernardino, 4  
 20122 Milano  
 Tel. 02.76.037.1

**Hanno collaborato a questo numero**  
 Alessandro Comino, Donatella Ripamonti,  
 Paolo Brivio, Greta Di Padova

**Immagini**  
 Archivio Caritas

**Stampa**  
 Graphicscalve SPA - Via dei Livelli di  
 Sopra, 6/a, 24060 Villa Landri BG  
 Registrazione al tribunale di Milano  
 al n. 92 del 16/02/2004



# Caritas Ambrosiana PROGETTI

Anno XVIII - N. 68 - Settembre 2023

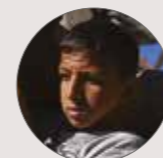
## Emergenza Terremoto Marocco

### L'editoriale di Luciano Gualzetti

Il numero di Caritas Ambrosiana Progetti di settembre era pronto e mancavano poche ore alla stampa. L'avevamo dedicato interamente ai nostri interventi per l'emergenza in Emilia-Romagna. Avremmo voluto raccontare nel dettaglio cosa abbiamo fatto con i fondi raccolti, dedicando un ampio spazio al Centro Diurno per Anziani di Faenza che vorremmo ricostruire. Ma la notte tra l'8 e il 9 settembre ha cambiato radicalmente i nostri piani. Il terribile e devastante terremoto che ha sprigionato un'energia pari a 6,8 punti della scala Richter e ha spezzato la vita di tanti nostri fra-

telli e tante nostre sorelle non poteva lasciarci indifferenti. I morti sono migliaia, così come i feriti e i dispersi. Interi villaggi sono stati spazzati via, famiglie intere sparite sotto le macerie, storie terribili di persone che hanno dovuto scegliere tra salvare i propri figli o i propri genitori e di famiglie che hanno perso tutto. Come Caritas abbiamo un mandato ben preciso di intervento in situazioni di emergenza. Non ci siamo mai tirati indietro e anche questa volta vogliamo essere testimoni di prossimità e di solidarietà. Insieme alla rete internazionale di Caritas, Caritas Italiana e Caritas

Marocco cercheremo di essere vicini a chi ha perso tutto, sempre secondo il nostro stile di aiuto che non si ferma ai primi momenti emergenziali, ma che continua anche nella ricostruzione e riabilitazione nel medio e lungo periodo. Nel momento in cui scrivo questo breve editoriale non conosco ancora nel dettaglio cosa potremo fare in Marocco, la situazione è ancora molto confusa e anche per noi è difficile prendere degli impegni precisi, ma la nostra storia e la nostra esperienza nel campo delle emergenze assicurano che saremo vicini a chi ha perso tutto grazie anche al vostro sostegno.



**Emergenza  
terremoto  
Marocco**



**Alluvione  
Emilia  
Romagna  
gli interventi**



**Un dono  
nel testamento**



## Emergenza terremoto Marocco

**Avviata la raccolta fondi per aiutare le popolazioni del Marocco, duramente colpite dal forte terremoto sviluppatosi nella notte tra venerdì 8 e sabato 9 settembre. Questo è il momento della solidarietà e della prossimità.**

**U**n devastante terremoto di magnitudo 6,8 della scala Richter si è verificato sui monti dell'Atlante in Marocco portando morte e distruzione in un'ampia zona del Paese. Il terremoto è stato con tutta probabilità uno dei più forti mai verificati in Marocco, perché studiando i dati storici è possibile verificare che in pochi casi si è raggiunta una magnitudo così elevata. In più, probabilmente non si era preparati a un evento del genere nella zona dell'Atlante. Il Paese nordafricano ha in effetti due zone ad alta sismicità, quindi con terremoti frequenti, ma sono nella parte Mediterranea, nel Nord del Paese. In questo caso, invece, ha interessato una zona montuosa, con cime che raggiungono diverse migliaia di metri d'altezza, che dall'Algeria taglia in due il Marocco, passando vicino alla città di Marrakesh e proseguendo verso l'Oceano Atlantico. Una catena montuosa che si è formata per la spinta della placca africana: il continente africano infatti spinge verso Nord, verso la placca euro-asiatica. Ora c'è il rischio che questo primo terremoto possa innescare altri eventi sismici nella stessa zona. Le notizie fornite parlano di oltre 2.500 morti e altrettanti feriti (molti tra loro in modo molto grave), ma un gran-

dissimo numero di villaggi molto isolati sulle montagne non sono ancora stati raggiunti dai soccorsi nel momento in cui scriviamo questo articolo. Si teme che il numero delle vittime possa crescere ancora nei prossimi giorni così come quello dei feriti considerato anche l'elevato numero di persone disperse. Anche le case e le infrastrutture hanno subito pesanti danni soprattutto nei piccoli villaggi dove le case vengono costruite con materiali poveri.

Un villaggio, Tikht, che ospitava almeno 100 famiglie, praticamente non esiste più. È un groviglio di legno, detriti di muratura, piatti rotti, scarpe e tappeti dai motivi intricati. "La vita è finita qui", ha detto Mohssin Aksoum, 33 anni, la cui famiglia viveva in questo piccolo villaggio. "Il villaggio è morto". Come molti villaggi duramente colpiti, era un piccolo insediamento con molti edifici costruiti in modo tradizionale utilizzando una miscela di pietra, legno e malta di fango. Per i soccorritori non è facile estrarre i corpi dalle macerie.

"Non è qualcosa a cui la gente qui pensava mentre costruiva le proprie case", ha detto Abdelrahman Edjal, uno studente di 23 anni che ha perso gran parte della sua famiglia nel disastro. Era fuori a fare una passeggiata dopo cena quando

sono iniziate le scosse e ha visto persone che cercavano di scappare dalle loro case crollate. Ha salvato suo padre dalle rovine della casa di famiglia, ma le sue ferite erano troppo gravi. "Ora le persone hanno meno di niente".

La rete internazionale Caritas, e in essa Caritas Italiana, con le sue articolazioni diocesane, si è attivata per valutare come aiutare le popolazioni del Marocco. Caritas Ambrosiana ha lanciato una raccolta fondi il cui ricavato sarà destinato, secondo uno stile d'azione consolidato in precedenti esperienze, a finanziare interventi d'emergenza, nel breve periodo, poi di riabilitazione e ricostruzione, nel medio e lungo periodo. Caritas ha scelto di non dare vita a raccolte dirette di aiuti materiali, e di non incoraggiarle per prevenire problemi e opacità nelle catene di distribuzione, ed evitare che beni provenienti dall'estero abbiano effetti depressivi sulle economie locali. "Faremo sentire la nostra vicinanza – conferma Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana – a comunità che hanno dovuto subire l'impatto di un evento naturale catastrofico, e che in molti casi già vivevano in contesti duri. Invitiamo anche cittadini e fedeli della diocesi di Milano a manifestare la loro generosa, fraterna solidarietà".



## Prossimi a chi ha perso tutto

**La pesante alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna a maggio di quest'anno è diventata un'occasione di vicinanza. Anche se i riflettori si sono spenti Caritas Ambrosiana è rimasta accanto alle famiglie alluvionate con diversi interventi.**

**I**99 volontari che, nei tre mesi successivi al disastro di maggio, sono stati inviati da Caritas Ambrosiana nei territori alluvionati della Romagna hanno dato una robusta mano alle operazioni di sostegno alle famiglie, di pulizia di case ed edifici, di distribuzione di aiuti e di gestione del magazzino, che hanno il loro fulcro nel Centro di coordinamento interdiocesano di Faenza. Organizzati in 25 squadre, studenti di quinta superiore, universitari, altri giovani, ma anche dipendenti di aziende e di fondazioni e pensionati con esperienza nel mondo Caritas, i quasi cento volontari ambrosiani hanno sviluppato in tre mesi circa 1.600 ore di lavoro gratuito, collaborando con operatori e volontari locali e raggiungendo circa 200 nuclei familiari alluvionati, nelle case dei quali hanno condotto interventi di ripristino e sgombero, o ai quali hanno consegnato macchine per la pulizia e la deumidificazione degli edifici. Tra di loro c'era anche Mauro un medico di 28 anni che sta facendo il secondo anno di specializzazione in pneumologia. Quando è stato contattato per andare a dare una mano alle persone alluvionate in Emilia-Romagna non ci ha pensato due volte. Aveva appena terminato un turno di guardia notturno, ma ha pensato "è

il momento di rimboccarsi le maniche". È partito un sabato mattina di inizio giugno insieme ad altri 4 volontari e al suo arrivo a Sant'Agata sul Salterno vicino a Faenza ha potuto vedere direttamente cosa può provocare una alluvione. Per le strade c'era ancora il fango che si stava seccando. Le case portavano i segni delle esondazioni e i giardini erano tutti colorati di beige. Insieme agli altri volontari, Mauro si è messo all'opera a casa di una signora che aveva il giardino completamente coperto da 10 centimetri di melma. Ci racconta "ho vangato via il fango e buttato via le erbacce e gli oggetti che erano stati portati dalla piena, un lavoro duro ma alla fine ero contento". Il giorno dopo è andato a Faenza per mettersi all'opera con le idropulitrici. Mauro ci racconta "una cosa che mi ha colpito è stata l'accoglienza e la disponibilità delle persone del posto che si sono aperte alla nostra volontà di aiutare. Tutti erano pronti a dare una mano, una cosa che non si vede nella vita di tutti i giorni". Insieme all'invio di volontari Caritas Ambrosiana ha messo a disposizione una serie di attrezzature indispensabili per portare gli aiuti: 20 idropulitrici elettriche e 8 a motore, 13 aspiraliquidi, 54 deumidificatori, 11 gruppi elettrogeni, 1 carrello elevatore, 2 transpallet, 30 carrio-

le, 100 pale e 300 guanti da lavoro, ma anche 1.000 scatoloni per la preparazione di kit alimentari (per 300 famiglie), per l'igiene personale (altre 300 famiglie), per la pulizia di locali (per 1.800 famiglie), oltre a 30 metri di scaffali e una tenso-struttura da 120 metri quadri di superficie. Ora si apre però anche la fase della ricostruzione di infrastrutture di rilevanza pubblica: Caritas Ambrosiana, in particolare, ha confermato la disponibilità a supportare la ristrutturazione del centro diurno "Francesca Cimatti", completamente devastato dalle acque. L'infrastruttura polifunzionale, gestita dalla cooperativa sociale "L'Alveare", che opera nell'orbita della Caritas diocesana di Faenza-Modigliana, è l'unica, a Faenza, che offre accoglienza e servizi mirati ad anziani parzialmente non autosufficienti. Caritas Ambrosiana si è impegnata a mettere a disposizione 227 mila dei 327 mila euro valutati come necessari a ristrutturare l'edificio danneggiato dall'alluvione, dotarlo delle attrezzature necessarie per la fisioterapia e riattivare gli spazi ludico-ricreativi. Tutto questo è stato possibile grazie ai nostri sostenitori che non hanno esitato ad aiutare chi aveva perso tutto. Grazie di cuore a chi ha scelto di farsi prossimo alle famiglie alluvionate.